



## Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

22-28 ottobre 2011

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

---

### Sommario:

**Ambiente:** Piogge intense con tragedie annunciate

**Ambiente:** UE, al via fase pilota del progetto per monitoraggio di CO<sub>2</sub>. L'Italia avrà il ruolo chiave di coordinamento dell'intera componente relativa agli ecosistemi terrestri

**Ambiente:** 300 milioni per il ministero

**Materiali e tecnologie innovative:** Minieolico innovativo firmato da Renzo Piano. Inaugurata in Trentino una pala minieolica con un ridotto impatto ambientale capace di sfruttare anche i venti minimi

**Materiali e tecnologie innovative:** Green wall, per purificare l'aria delle città. Dalla Spagna il progetto Terapia Urbana diffonde la pratica delle pareti vegetali per purificare l'aria e abbattere l'effetto Isola di Calore

**Materiali e tecnologie innovative:** il futuro dell'industria del legno

**Rapporti e studi:** Sul sito Enea dedicato all'efficienza energetica sono disponibili i bilanci energetici delle 20 regioni per gli anni 2005-2008, e statistiche energetiche regionali 1988-2008.

**Rapporti e studi:** Il Mercato europeo del Calcestruzzo preconfezionato

**Rapporti e studi:** Tetto fotovoltaico: un tool per scoprire quanto conviene. Dalla Svezia uno strumento in grado di mappare l'incidenza solare e le ombre di un singolo tetto come di una città intera

**Rapporti e studi:** Fv, come difendersi dalla concorrenza cinese? In un anno il mercato cinese è cresciuto del 230%. Un boom che preoccupa i Governi di Europa e USA, che hanno deciso di ricorrere a misure protezionistiche

**Rapporti e studi:** XII Rapporto di Legambiente Ecosistema Scuola 2011. Scarsi miglioramenti sulla qualità dell'edilizia scolastica, delle strutture e dei servizi. Cresce l'attenzione riservata alle fonti rinnovabili.

**Rapporti e studi:** ANIE/GIFI, un dossier su costi e benefici del Fv in Italia. Lo studio presentato durante un incontro con le istituzioni pubbliche e il mondo dell'informazione

**Rapporti e studi:** A Milano aumenta la richiesta di case ecologiche. Nel capoluogo milanese 1 mediatore immobiliare su 5 registra la richiesta di una casa ecocompatibile e a risparmio energetico

**Eventi:** Cnel: verso la creazione di una Consulta Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

**Eventi:** EUROCITIES 2011 "Planning for people"

**Eventi:** Da ENEA proposte per uno sviluppo sostenibile delle agro-energie. Individuati una serie di interventi che consentono di integrare il reddito delle aziende agricole favorendo la nascita di nuovi green jobs

**Eventi:** Politiche abitative: Iniziativa promossa da CGIL, SPI CGIL, SUNIA, AUSER "Abitare i quartieri di edilizia residenziale pubblica: agire per trasformare"

**Eventi:** Energia solare per le isole minori italiane, vincitori 2010. Ambientalisti, ricercatori, istituzioni ed imprese riuniti a Capri per le rinnovabili nel rispetto del paesaggio mediterraneo

**Aziende:** Suntech Europe. Ad Atene il progetto di energia solare aeroportuale più grande del mondo

**Aziende:** REM: inventa "l'agrovoltaico"

**Estero:** Australia, il Governo emana un protocollo sulla progettazione urbana. Presentato dal ministro Anthony Albanese anche un rapporto sulla sostenibilità delle città australiane

**Estero:** KfW: 100 miliardi di finanziamenti per efficienza e rinnovabili entro il 2020. La banca statale tedesca raddoppia i massimali finanziabili a favore degli interventi necessari agli obiettivi di Kyoto

**Estero:** Un milione di nuovi alberi per New York. Perché sì, perché no. La qualità dell'aria nelle aree urbane causa 2 milioni di decessi all'anno. Ma gli alberi in città non sono una soluzione che mette tutti d'accordo

**Estero:** UK, posticipati a novembre gli incentivi alle rinnovabili termiche. Contestato dalla Commissione europea il livello tariffario per impianti a biomassa di grandi dimensioni

**Estero:** Pro e contro del tetto verde di Renzo Piano. Dopo tre anni di esercizio, si tirano le prime somme sul tetto verde del California Academy of Sciences museum

**Estero:** Reunion: nasce la città ecosostenibile tropicale

---

**Ambiente:** Piogge intense con tragedie annunciate

26/10/2011 | Ambiente e territorio Negli ultimi giorni con le catastrofi legate al maltempo è aumentato il numero dei morti: le piogge torrenziali che hanno colpito i centri abitati sul versante settentrionale del Somma-Vesuvio, poi il Lazio e ieri principalmente la Liguria insieme a morti, dispersi e feriti, hanno provocato allagamenti, frane e disagi sulle condizioni degli abitanti e delle economie locali e nazionali.

Se le condizioni dell'ambiente e la realtà dei cambiamenti climatici stanno alimentando l'attenzione diffusa nel tessuto sociale e creando allarme a livello internazionale, continua a restare disattesa a livello nazionale la necessità di interventi per la messa in sicurezza del suolo e dei sistemi idrogeologici.



Più che chiedersi se si poteva evitare questa ennesima catastrofe, occorrerebbe denunciare il disastro complessivo in cui versa l'intero nostro Paese, con un Governo che da anni ha perso di vista l'utilità pubblica di interventi preventivi di messa in sicurezza e di azioni di contrasto ai cambiamenti climatici, restando incredibilmente ancorato a interessi particolari e di clientela elettorale.

Il nostro Paese è estremamente fragile dal punto di vista del rischio idrogeologico e per questo più esposto ad eventi estremi causati dai cambiamenti climatici.

Ciò nonostante opere ed interventi di manutenzione e ripristino non vanno oltre la progettazione, anche in presenza di fondi stanziati, tanto che negli anni e nonostante la crisi occupazionale, si sono sperperate capacità e competenze "di sistema" per la realizzazione programmata di interventi preventivi.

Neanche con gli ultimi provvedimenti il Governo ha manifestato intenzioni diverse; anzi, ha ridotto lo stanziamento per il Ministero dell'ambiente e con il taglio agli Enti locali, ha pregiudicato interventi di messa in sicurezza e investimenti nella direzione della sostenibilità ambientale e sociale a opera delle amministrazioni locali, aumentando in questo modo l'esposizione al rischio di intere popolazioni, di vaste aree del Paese, senza offrire risposta sul piano occupazionale.

Senza aspettare le piogge, opere e interventi per la messa in sicurezza restano urgenti; competenze tecniche, intelligenze e abilità vanno messe all'opera, superando la colpevole disattenzione e l'inerzia che disattende l'ordinaria necessità di manutenzione, di ripristino e di salvaguardia dai rischi ambientali, ben noti e analizzati (70% dei Comuni Italiani secondo ISPRA, sono a rischio frana e alluvione). La crisi ambientale comporta scelte economiche da sostenere con fondi certi e non soltanto preannunciati, superando pigrizie e impedimenti. Non è più rinviabile una inversione di tendenza che impedisca ulteriore cementificazione e allentamento di vincoli e di controlli nella realizzazione di opere necessarie, di valutazione di impatto ambientale e di riduzione dell'inquinamento. L'assenza di politiche in questa direzione non lascia le cose come stanno, ma ad ogni maltempo, ci consegna a catastrofi certe.

*Fonte: Oriella savoldi - Domenico di Martino, sito internet Cgil*

---

**Ambiente:** UE, al via fase pilota del progetto per monitoraggio di CO2. L'Italia avrà il ruolo chiave di coordinamento dell'intera componente relativa agli ecosistemi terrestri

25/10/2011. Il sistema di monitoraggio dei gas serra in Europa è pronto per essere attivato. Si tratta della fase pilota del progetto ICOS (Integrated Carbon Observation System) finanziato dalla Commissione Europea al fine di realizzare una infrastruttura di ricerca in grado di fornire un quadro preciso del budget di carbonio (fonti di emissione e assorbimenti) in Europa. Il progetto, presentato stamane durante una conferenza stampa tenutasi presso la sede di FAO, coinvolge a vario titolo le istituzioni di una ventina di paesi, quali Belgio, Cechia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Israele, Italia, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia e Svizzera. E l'Italia, tramite l'Università della Tuscia ed il Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC), con il supporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, avrà il ruolo chiave di coordinazione dell'intera componente relativa agli ecosistemi terrestri.

100 stazioni per redigere il "bilancio del carbonio". Una volta a regime, il progetto ICOS potrà contare su una rete di più di 100 stazioni di monitoraggio coordinate da tre centri tematici (atmosferico, terrestre, marino): su un laboratorio centrale di analisi, e su una sede centrale che sarà responsabile dell'intera infrastruttura. Tutti i dati raccolti permetteranno, per la prima volta in Europa, di conoscere quasi in tempo reale le emissioni di gas serra e quante di queste emissioni siano assorbite dagli ecosistemi terrestri, così da formulare un bilancio europeo del carbonio. Questa massa di informazioni, che saranno di ausilio alle decisioni politiche, sarà raccolta in un rapporto annuale sul bilancio europeo di carbonio. Inoltre la rete di monitoraggio potrà valutare anche l'impatto di eventi climatici inaspettati come, ad esempio, la siccità, e stimare la reazione degli ecosistemi terrestri ai cambiamenti del clima.

Il ruolo dell'Italia nel dettaglio. La fase pilota (ICOS Demonstration Experiment), coordinata dall'Italia, è focalizzata sulle misurazioni atmosferiche e terrestri, e servirà come test per la futura messa a punto dell'intero sistema e dovrà anche valutare le interazioni fra il centro di coordinamento e le stazioni di monitoraggio. Per la prima volta in modo coordinato e standardizzato e con una precisione senza precedenti, otto stazioni in Danimarca, Finlandia (due), Francia, Irlanda, Olanda, Polonia e Spagna, stanno misurando le concentrazioni in atmosfera dei gas serra e stanno compiendo il check-up degli assorbimenti terrestri di carbonio. L'Italia coordina le stazioni terrestri, ed ha un ruolo guida a livello internazionale nell'ambito del monitoraggio del ciclo del carbonio: il CMCC è il coordinatore sia del sistema di osservazioni globali del carbonio nell'ambito del GEO (Group on Earth Observations), che del progetto Europeo GEOCARBON, che comincerà proprio questa settimana con l'intento di definire un sistema operativo di monitoraggio mondiale ed in tempo reale degli assorbimenti ed emissioni del carbonio.

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Ambiente:** 300 milioni per il ministero

22/10/2011. Il Consiglio dei Ministri, nel corso dell'esame della Legge di Stabilità ha integrato le risorse del ministero dell'Ambiente con 300 milioni di euro, 150 dei quali a valere sui fondi della banda larga e 150 sulla quota nazionale del Fondi di Servizio.

Inoltre, per dare continuità nei prossimi anni alle politiche per la prevenzione del dissesto idrogeologico sono stati previsti per il ministero dell'Ambiente 500 milioni di fondi Fas (Fondo per le aree sottoutilizzate). "Abbiamo recuperato – afferma il Ministro Prestigiacomo – i fondi necessari per attuare, seppure nelle difficoltà attuali, le nostre politiche ambientali. Aver ottenuto 300 milioni, immediatamente spendibili, ci consentirà di realizzare gli interventi



programmati. Sul fronte del dissesto idrogeologico, i fondi Fas assicurano la continuità degli interventi programmati, che sono fondamentali per mettere in sicurezza le aree considerate più a rischio del nostro territorio”.

Fonte: sito internet edilio

---

**Materiali e tecnologie innovative:** Minieolico innovativo firmato da Renzo Piano. Inaugurata in Trentino una pala minieolica con un ridotto impatto ambientale capace di sfruttare anche i venti minimi

---

22/10/2011. Una nuova concezione di aerogeneratore, più sensibile ai venti presenti a bassa quota e diffusi sul territorio, che sfrutta la ricerca sui nuovi materiali, sempre più leggeri e resistenti, e sulle nuove soluzioni tecnologiche. Progettato da Renzo Piano e sviluppato in collaborazione con Enel Gree Power, il prototipo di un'innovativa pala minieolica è stato inaugurato a Rovereto (Trento) alla presenza delle autorità locali, dell'architetto genovese e dell'Amministratore delegato della società di Enel dedicata alle rinnovabili, Francesco Starace.

Con una capacità di 55 kW, l'aerogeneratore ideato dalla Renzo Piano Building Workshop ha una generazione continuata di energia elettrica perché in grado di sfruttare anche i venti minimi dell'ordine dei 2 metri/sec.

*Integrazione naturale con il territorio*

L'obiettivo dell'opera è anche quello di un'integrazione "naturale" con il territorio in cui si inserisce grazie ad un ridotto impatto ambientale. E' stata quindi preferita una soluzione bipala rispetto al tripala per ridurre di un terzo la visibilità e per avere, nei casi di totale assenza di vento, una sottile linea verticale data dalla torre e dalle due pale verticali allineate e a bandiera.

Il creativo ed innovativo tessuto culturale ed imprenditoriale del Nord est ha contribuito alla realizzazione del progetto attraverso lo Studio Favero & Milan (VE) per la progettazione esecutiva e la Metalsistem (TN) per la realizzazione. Il prototipo è stato infatti realizzato a Rovereto, sede di Metalsistem, in un laboratorio creato "ad hoc" e denominato la "casa della giraffa"; l'aerogeneratore è infatti assimilato alla giraffa, le cui pale spuntano dal tetto, aperto, della sua casa.

*12 mesi di test*

La produzione in serie per il mercato italiano sarà sviluppata al termine della fase di test, che sarà effettuata per dodici mesi nel campo prova di Molinetto a Pisa, sede, tra l'altro, del centro di ricerche Enel.

*Distribuzione in Italia e all'estero*

Per quanto concerne la distribuzione, l'innovativo generatore sarà utilizzato per gli impianti di Enel Green Power, in Italia e all'estero, ma sarà anche commercializzato nel nostro Paese attraverso la rete in franchising della controllata per il retail, Enel.si. La minipala eolica realizzata da Renzo Piano punta ad essere utilizzata anche oltre i confini dell'Italia, dagli Stati Uniti, dove il mini-eolico vanta una lunga tradizione, a Francia, Spagna e Grecia.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Materiali e tecnologie innovative:** Green wall, per purificare l'aria delle città. Dalla Spagna il progetto Terapia Urbana diffonde la pratica delle pareti vegetali per purificare l'aria e abbattere l'effetto Isola di Calore

---

22/10/2011. Sedici metri di parete vegetale, completamente ricoperta di verde. Succede all'Università di Siviglia, precisamente nella sala di ingresso del Collegio di Ingegneria Agraria, dove è stato recentemente inaugurato il primo giardino verticale attivo per purificare l'aria.

*Biofiltro attivo.*

L'intervento si iscrive nel progetto Terapia Urbana, un'iniziativa nata da un comitato di studenti, professori e ricercatori decisi a "diffondere la pratica dei Vertical Gardens per combattere l'effetto Isola di Calore tipico delle realtà urbane, favorire la climatizzazione naturale degli edifici e purificare l'aria".

Antonio Franco Salas, tra i docenti promotori del programma Terapia Urbana, spiega come agiscono le pareti vegetali: l'aria circostante l'edificio viene fatta passare forzatamente per una serie di ventilatori all'interno del giardino verticale. In questo passaggio la cortina verde agisce da biofiltro – e questa è la vera novità del progetto – trattenendo e neutralizzando nel substrato poroso della parete calore, polveri sospese, polline ed inquinamento. In questo modo si garantisce un continuo flusso di aria 100% pulita e rinfrescata.

*Green wall tecnologico.*

La parete vegetale è inoltre provvista di una rete di sensori che monitorando costantemente le correnti d'aria, danno indicazioni precise dello stato della vegetazione, delle temperature e del pH e conducibilità elettrica dell'acqua, 24 h/24. Tra i vantaggi, prosegue il Professor Salas, "la produzione di ossigeno, l'abbattimento dei costi di climatizzazione dell'edificio, l'innalzamento dello stesso edificio nella graduatoria delle classi energetiche, il miglioramento del comfort termo acustico e visivo".

Dopo il green wall dell'Università di Siviglia, il team di agronomi, architetti e ingegneri di Terapia Urbana ha già una serie di progetti in cantiere, tra cui un giardino vegetale per la nuova stazione delle Gran Canarie e una serie di pareti verdi su edifici residenziali. Tutti nel nome dell'efficienza energetica, "per ottenere edifici più sostenibili portando un po' di natura nelle grandi città", come recita il sito ufficiale del progetto.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Materiali e tecnologie innovative:** il futuro dell'industria del legno

---

21/10/2011. I futuri compiti per l'industria del legno saranno il salto nella nuova dimensione e la ricerca di soluzioni attuali per le costruzioni già esistenti, oltre alle possibilità della prefabbricazione. Di questi argomenti, di pressante



attualità anche per i risvolti energetici e ambientali ad essi legati, si parlerà dopodomani, giovedì 23 ottobre dalle ore 19 in poi in un incontro organizzato dalla Fondazione architettura dell'Ordine degli architetti della provincia in collaborazione con il Gruppo Rubner di Chienes, proprio nella sede della ditta pusterese. Principale relatore sarà l'architetto Hermann Kaufmann che, in Europa, è uno dei pionieri e dei massimi esponenti della moderna architettura in legno e che proporrà anche nuovi stimoli per la progettazione. I suoi lavori spaziano dalle costruzioni industriali a quelle inserite nel paesaggio, dalle costruzioni a più piani fino agli edifici pubblici, scuole e impianti sportivi.  
*Fonte: Alto Adige*

---

**Rapporti e studi:** Sul sito Enea dedicato all'efficienza energetica sono disponibili i bilanci energetici delle 20 regioni per gli anni 2005-2008, e statistiche energetiche regionali 1988-2008.

---

25.10.2011. Una base dati straordinaria, utile per amministratori, decisori e studiosi. La base dati comprende anche un catasto delle emissioni di CO2 connesse alla produzione di energia. La notizia è riportata in primo piano sul Sito Obiettivo Efficienza Energetica ([www.fficienzaenergetica.enea.it](http://www.fficienzaenergetica.enea.it)) cui è possibile accedere anche dal sito [www.enea.it](http://www.enea.it). I prezzi oscillanti dell'energia, le numerose tecnologie ampiamente disponibili, la necessità di abbattimento delle emissioni di CO2 e la recente crisi economica, fanno dell'efficienza energetica, nell'immediato, l'opzione strategica più importante per il sistema paese, sia per il settore industriale sia per il settore domestico residenziale.

Sono diverse le realtà scientifiche e istituzionali consapevoli di questa realtà, ma il dibattito è ancora troppo confinato tra esperti, e le opzioni già da ora disponibili e le azioni da intraprendere nel medio lungo periodo non arrivano pienamente all'utente finale e alla platea più ampia di amministratori pubblici.

Come UTEE ENEA desideriamo che si arrivi al Piano Energetico Nazionale con la più larga cognizione del contributo attuale e potenziale dell'efficienza energetica, desideriamo, inoltre, contribuire a divulgare una serie di proposte concrete per operatori e cittadini al fine di migliorare il percorso del nostro Paese verso un uso intelligente delle risorse energetiche.

Auspichiamo che tra i media questo sito riesca a fare la propria parte nel facilitare la circolazione di informazioni sul tema, attingendo ai saperi interni ed esterni all'ENEA.

Al proposito invitiamo gli operatori del settore, le istituzioni scientifiche e le amministrazioni pubbliche, a segnalarci programmi, misure, tecnologie e best practices che possano contribuire alla diffusione della cultura sia gestionale sia tecnica dell'efficienza energetica.

*Fonte: Maura Liberatori, RESRELCOM, Enea*

---

**Rapporti e studi:** Il Mercato europeo del Calcestruzzo preconfezionato

---

25/10/2011. La produzione di calcestruzzo preconfezionato registra una diminuzione rilevante nel triennio 2008/2010, sia nei Paesi europei sia tra i componenti di ERMCO, l'associazione che riunisce i rappresentanti dell'industria del calcestruzzo preconfezionato dell'Europa, di Israele, Turchia, India, Sud America, Stati Uniti, Russia e Giappone.

Nei Paesi Ue, secondo le ultime statistiche ERMCO, la produzione di calcestruzzo preconfezionato nel 2008 si attestava a 368,1 milioni di metri cubi.

Un anno dopo, nel 2009 è sceso a 291,7 milioni di metri cubi con una diminuzione del 20,8%.

Il calo della domanda è proseguito nel 2010 quando i consumi (che per quanto riguarda il calcestruzzo preconfezionato coincidono con la produzione) sono ammontati a 274,5 milioni di metri cubi prodotti, con un ulteriore calo del 5,9% rispetto al 2009.

In due anni il comparto ha registrato una contrazione produttiva di oltre un quarto (26,7%) rispetto al 2008.

Tra i Paesi con andamento peggiore si segnalano l'Irlanda con un calo della produzione del 62% tra il 2008 e il 2009 e del 28,9% tra il 2009 e il 2010; la Spagna (- 29,1% nel 2009 e - 20,1% nel 2010; la Grecia (- 22,7% nel 2009 e - 22,4% nel 2010).

*Fonte: sito internet infobuild*

---

**Rapporti e studi:** Tetto fotovoltaico: un tool per scoprire quanto conviene. Dalla Svezia uno strumento in grado di mappare l'incidenza solare e le ombre di un singolo tetto come di una città intera

---

22/10/2011. Il tetto non è più solo un modo per evitare che piova in salotto. Al giorno d'oggi molte persone vedono il tetto come un posto dove posizionare pannelli solari per ottenere energia rinnovabile. Il problema è che non tutti i tetti sono uguali. Gli scienziati dell'Università di Göteborg hanno da poco lanciato uno strumento che determina la grandezza massima di incidenza solare (e implicitamente la quantità massima di tempo in ombra) di un'intera città, di un quartiere, o di un singolo tetto. Difatti i pannelli fotovoltaici non funzionano se non c'è il sole, per cui bisogna tenere in considerazione l'effetto delle ombre. Se si vogliono ottenere le massime performance, non ci devono essere alberi sporgenti o altri edifici limitrofi che proiettano le loro ombre sull'impianto fotovoltaico. Inoltre i raggi solari devono raggiungere il tetto con l'angolazione ottimale per generare maggiore potenza.

*Come funziona*

Il nuovo strumento sviluppato dal team dell'Università di Göteborg si basa su sistemi informativi geografici (GIS) che raccolgono, archiviano, analizzano e presentano dati geografici. Ciò significa che lo strumento è in grado di simulare come i raggi solari colpiscono edifici, terreni e vegetazione, e quali ombre proiettano, in un modello tridimensionale dell'ambiente costruito che si vuole analizzare. L'effetto ombra può essere calcolato per ogni mese o per un anno



intero, e in questo modo alcune parti di un tetto potrebbero rivelarsi inadatte per la raccolta di energia solare, anche se il tetto ha sia la direzione ottimale sia la giusta angolazione. Così è possibile definire la radiazione solare totale su ogni parte di una struttura in una data zona, calcolata come chilowattora per metro quadro.

*Göteborg città pilota*

Lo strumento fornisce di fatto una mappatura dell'idoneità alla raccolta di energia dal sole, in base alle esigenze dell'utente e all'incidenza annuale solare sul territorio o sul singolo tetto. La stima dell'incidenza solare, grazie ad una risoluzione di un'ora dei dati climatici, si può ottenere con un grado di accuratezza molto elevato. Per ora, il team di ricerca ha utilizzato la città di Göteborg come progetto pilota per testare il suo tool, ma assicura che è adattabile a tutte le città, grandi o piccole che siano. Il progetto è stato finanziato dal programma Sole1, dalla Research Foundation di Göteborg e dall'Amministrazione Urbanistica di Göteborg

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Rapporti e studi:** Fv, come difendersi dalla concorrenza cinese? In un anno il mercato cinese è cresciuto del 230%. Un boom che preoccupa i Governi di Europa e USA, che hanno deciso di ricorrere a misure protezionistiche

---

22/10/2011. Grazie all'introduzioni di incentivi sempre più premianti, anche nel settore delle energie rinnovabili la concorrenza cinese inizia a farsi sentire e a far paura sia agli operatori europei che statunitensi. Basta solamente un esempio per capire la portata che questo fenomeno sta avendo sulle industrie europee: a fronte di una capacità produttiva di 14,3 GW, esse sono state infatti in grado di produrre solo 2,6 GW, nonostante il potenziale produttivo sia di 7,5 GW.

**CRESCITA DEL 230%.** Le previsioni poi per l'anno 2011 non sono certamente rassicuranti dato che in Cina sono previste nuove installazioni per 1,6 GW, ossia una crescita del 230% rispetto al precedente anno.

**AIUTI STATALI.** Le cause principali di questa crescita esponenziale sono da ricercare soprattutto nell'introduzione a livello nazionale di una nuova tariffa feed in (circa 13 centesimi di euro a kWh) e nel crollo del prezzo degli impianti che, nei progetti sopra i 10 MW, è arrivato a 1,6 euro per watt installato e continua a calare.

**MISURE ANTI-DUMPING.** Questa crescita però va a ripercuotersi anche, e soprattutto, all'estero, preoccupando i produttori statunitensi e europei che cercano di difendersi a colpi di dumping e misure protezionistiche; in Italia, ad esempio, con il IV Conto Energia è stato introdotto un premio del 10% sugli incentivi per gli impianti che abbiano una quota di componenti Made in Europe.

**PROTEZIONISMO AMERICANO.** Negli USA, invece, SolarWorld Industries America e altri sei produttori statunitensi si sono rivolti al Dipartimento del commercio USA e alla US International Trade Commission per denunciare la concorrenza sleale del mercato cinese e chiedere l'introduzione di dazi sull'import di moduli e celle cinesi. Ora, il Congresso degli Stati Uniti sta valutando una proposta di legge che toglie i sussidi al fotovoltaico, qualora le tecnologie e i materiali utilizzati per gli impianti di produzione di energia rinnovabile in Usa siano di importazione cinese.

**LA PROPOSTA DI IFI.** Questa proposta viene condivisa e sostenuta anche dal Comitato Industrie Fotovoltaiche Italiane (Ifi), che ha intenzione di chiedere a breve al Governo italiano una norma chiara e definitiva a tutela della qualità e dal Made in Europe nel settore del fotovoltaico. Già da tempo, infatti, Ifi ha sollecitato la necessità urgente di fare al più presto le regole per la riconducibilità del Made in UE dei moduli prodotti extra UE, dopo la regolamentazione dei moduli fotovoltaici prodotti in Europa, a cui vengono concessi maggiori incentivi. Ifi rimarca l'importanza di definire inoltre le regole per l'identificazione dei moduli prodotti extra UE, ma con celle UE.

"Condividiamo l'azione partita negli Usa - ha commentato Filippo Levati (foto), presidente del Comitato Ifi. Chiediamo sia introdotta una legislazione anti dumping che fissi una tassazione alle importazioni nel caso non siano soddisfatti gli standard di produzione e qualità italiani o europei. L'obiettivo è evitare che alcuni produttori extra UE riescano a ottenere la maggiore incentivazione attraverso certificazioni non codificate, favorendo di nuovo la concorrenza sleale asiatica. Non è solo una questione di mercato, i settori strategici devono essere difesi e sostenuti".

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Rapporti e studi:** XII Rapporto di Legambiente Ecosistema Scuola 2011. Scarsi miglioramenti sulla qualità dell'edilizia scolastica, delle strutture e dei servizi. Cresce l'attenzione riservata alle fonti rinnovabili.

---

22/10/2011. Presentato in Conferenza Stampa a Bologna il XII Rapporto di Ecosistema Scuola, realizzato da Legambiente e relativo alla qualità dell'edilizia scolastica delle strutture e dei servizi riferiti all'anno 2010. Apre il Rapporto il quesito sui finanziamenti previsti e stanziati dal Cipe nel 2009, che sembrano non aver cambiato in modo significativo il quadro complessivo nazionale degli edifici bisognosi di manutenzioni urgenti, corrispondenti a circa il 37% del totale. L'attuale situazione finanziaria ha ulteriormente aggravato le condizioni degli enti locali, che si sono visti costretti a diminuire notevolmente i fondi destinati all'edilizia scolastica: l'Emilia Romagna, una delle regioni più virtuose degli ultimi anni, si è vista costretta a passare da circa 18.000 euro ad edificio investiti lo scorso anno, a 10.000 euro attuali; così come il Piemonte ha ridotto la cifra destinata alla manutenzione ordinaria da 15.000 euro a poco meno di 5.000, in diminuzione anche Liguria, Lombardia, Lazio ed Umbria.

Secondo il rapporto sono invece in controtendenza le regioni meridionali e le Isole (dove una scuola su due necessita di interventi urgenti) guidati da Campania, Basilicata e Sardegna, che quest'anno hanno raddoppiato gli investimenti per manutenzione straordinaria.

Il problema principale sottolineato da Legambiente, è la mancanza totale di un quadro Anagrafico chiaro dello stato degli edifici scolastici sul territorio, promesso dal Governo ma mai realizzato, che aiuterebbe notevolmente nell'individuazione delle strutture maggiormente bisognose. Ad aggravare la situazione si aggiunge l'età degli edifici



scolastici italiani, dove più del 60% sono stati costruiti prima del 1974, ovvero prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche.

Tutt'alto che positivi dunque, i dati del Rapporto di Legambiente, che evidenzia soprattutto la mancanza di qualità delle scuole e dei servizi legati ad esse.

Problematiche ecologiche anche legate ai servizi ecocompatibili delle mense, poco attente ai rifiuti prodotti, considerando il fatto che circa il 34% delle scuole utilizza ancora piatti usa e getta ed alla qualità del cibo. Altri punti di calo che rischiano di riflettersi sugli stili di vita di famiglie e ragazzi, sono la diminuzione dei servizi scuolabus o pedibus, dove solo il 32% delle strutture si avvale del servizio, la presenza scarsa di piste ciclabili e la mancanza di aree verdi e strutture sportive.

Il fattore positivo che emerge dal Rapporto Ecosistema Scuola di Legambiente e che ha fatto rilevare passi notevoli rispetto agli ultimi anni, è l'attenzione dedicata alla rimozione di potenziali rischi ambientali interni agli edifici scolastici. Sono infatti il 92% i Comuni che nell'anno 2011, hanno provveduto al monitoraggio sulla presenza di Amianto.

Legambiente sottolinea poi l'importante crescita dell'attenzione riservata alle fonti rinnovabili ed alle buone pratiche sostenibili, come la raccolta differenziata. Guida la classifica delle Regioni maggiormente attente all'utilizzo di energia pulita sui propri edifici scolastici il Veneto (35%), seguito da Puglia (23%), Toscana (18%) e Friuli Venezia Giulia (19%); fanalini di coda la Basilicata ed il Molise, dove la percentuale di edifici "puliti" è nulla. Anche l'utilizzo di fonti di illuminazione a basso consumo continua a crescere, prospettando un percentuale superiore al 66% per il 2011.

Un parametro inserito solo recentemente nel rapporto ma che, come sottolineato da Legambiente, diviene fondamentale, è l'attenzione alle dinamiche educative e formative legate alla qualità sostenibile degli ambienti ed indirizzata al personale docente ed ai ragazzi.

Scendendo nel dettaglio del Rapporto, la fotografia scattata ad un livello inferiore e riferita cioè ai singoli Comuni capoluogo di provincia che hanno partecipato all'indagine, vede la città di Trento in testa alla classifica, grazie all'ottima integrazione dei diversi requisiti ecosostenibili: grande attenzione al sistema di manutenzione, un'alta percentuale di edifici dotati di impianti di energie rinnovabili e numerosi servizi di trasporto pubblico e di piste ciclabili direttamente connesse alla struttura scolastica. Tra le grandi città, Roma esclusa a causa dell'incompletezza dei dati, emergono Firenze e Torino, rispettivamente al 18° ed al 19° posto per la sommatoria delle singole peculiarità, scendono invece in graduatoria Milano(44°), Bologna (62°) e Palermo (79°).

Riassumendo le richieste che Legambiente ha espresso in sintesi al Rapporto Ecosistema Scuola 2011 per migliorare le condizioni dell'edilizia scolastica aumentando la qualità ambientale ed ecosostenibile troviamo:

Il monitoraggio puntuale delle strutture per poter stilare una graduatoria degli interventi principali;

la trasparenza degli investimenti per sviluppare una metodologia d'intervento che trasformi l'attuale filosofia dell'emergenza a favore di una programmazione ordinaria;

L'individuazione di un meccanismo ed un protocollo nazionale che faciliti i Comuni e le Province ad innovare gli edifici scolastici, dotandoli di sistemi energetici da fonti rinnovabili, ed impegnando gli enti locali a reinvestire i proventi del conto energia nella manutenzione ordinaria e nelle ristrutturazioni improntate al risparmio energetico.

Complessivamente purtroppo, nonostante l'evidente crescita riservata alle rinnovabili, la fotografia che emerge del patrimonio edilizio scolastico italiano mostra scarsi miglioramenti rispetto al passato, comunicando la necessità di un intervento immediato che possa aumentare la qualità delle strutture ed il rispetto ambientale.

Fonte: [rinnovabili.it](http://rinnovabili.it)

---

**Rapporti e studi:** ANIE/GIFI, un dossier su costi e benefici del Fv in Italia. Lo studio presentato durante un incontro con le istituzioni pubbliche e il mondo dell'informazione

22/10/2011. "Tutta la verità sul fotovoltaico in Italia". Questo il titolo del dossier realizzato da ANIE/GIFI con lo scopo di illustrare costi e benefici, tanto per le famiglie quanto per le imprese, derivanti dallo sviluppo del mercato fotovoltaico nel nostro paese. Si tratta di uno studio redatto sulla base di informazioni statistiche e di mercato, che è stato presentato durante un incontro con le istituzioni pubbliche e il mondo dell'informazione Giovedì 20 Ottobre nella sede di ANIE.

"Il settore fotovoltaico è in forte e costante crescita - dichiara Valerio Natalizia presidente GIFI-ANIE, nel comunicato stampa diffuso - ed è per questo motivo che riteniamo opportuno far conoscere alla più ampia platea possibile quali sono i benefici per l'intero Sistema Paese derivanti dallo sviluppo della tecnologia fotovoltaica: investimenti privati per l'economia nazionale, riduzione della bolletta elettrica, riduzione delle emissioni nocive e maggiore indipendenza energetica dai precari equilibri geopolitici." "Riteniamo che la corretta informazione su tali argomenti - conclude Natalizia nella nota - sia alla base di un confronto costruttivo tra Istituzioni e industria allo scopo di poter programmare uno sviluppo stabile del comparto a livello nazionale."

Fonte: [sito internet casa e clima](http://sito.internet.casa.e.clima)

---

**Rapporti e studi:** A Milano aumenta la richiesta di case ecologiche. Nel capoluogo milanese 1 mediatore immobiliare su 5 registra la richiesta di una casa ecocompatibile e a risparmio energetico

22/10/2011. Da una rilevazione della Camera di commercio di Milano emerge che nel capoluogo milanese un mediatore immobiliare su cinque registra tra i suoi clienti la richiesta di una casa ecologica anche con l'introduzione di esperti ambientali o bio-architetti nelle trattative e nei lavori.

Per nove operatori su dieci un'abitazione costruita con materiale ecocompatibile rappresenta un valore aggiunto e per il 70% circa il prezzo più sostenuto dell'immobile è giustificato dal risparmio energetico previsto. Al primo posto conta il contesto urbano in cui è inserita l'abitazione, al secondo posto viene l'isolamento termico. Elemento di qualità sono le



finiture interne e l'isolamento acustico. Anche il rapporto fra porte e finestre e su come si suddividono nell'appartamento, segnala circa un mediatore su cinque, può essere frequentemente un punto importante.

"In un mercato che mostra poca mobilità - ha commentato Lionella Maggi, vice presidente di Borsa Immobiliare, azienda speciale della Camera di commercio di Milano, durante il convegno internazionale "Green office Milan" promosso da World Office Forum (WOF), - il consumatore diventa sempre più informato ed esigente. La qualità sarà sempre di più il fattore decisivo per l'acquisto della casa. Qualità innanzitutto del contesto in cui è posto l'immobile: è questo l'elemento che a parità del resto risulta vincente. Poi qualità non solo in strutture tecnologiche, in investimenti per risparmiare acqua e energia, ma anche nella progettazione di un'abitazione che accresca il benessere degli abitanti, individuando in loro la vera chiave di volta su cui la casa viene costruita".

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Eventi:** Cnel: verso la creazione di una Consulta Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

25/10/2011. Il Cnel - Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro - propone, in risposta alle raccomandazioni dell'Onu e dell'Ue, la creazione di una Consulta Nazionale in cui le parti sociali possano discutere proposte per la transizione verso un'economia verde e un'agenda delle priorità per uno sviluppo equo e sostenibile, in cui le politiche industriali innovative giochino un ruolo di primo piano per rendere più competitivo il sistema produttivo. Con una serie di proposte presentate alla Conferenza Nazionale "Sostenibilità, Ambiente, Innovazione: una sfida per l'Italia del futuro", il Cnel ha presentato il proprio contributo alla Conferenza dell'Onu Rio+20. In particolare, nei documenti di lavoro, predisposti dalla IV Commissione, presieduta dal consigliere Antonio Colombo, si ribadisce che nei paesi industrializzati ed emergenti e nei paesi in via di sviluppo sono già diversi milioni i posti di lavoro connessi allo sviluppo della green economy: con 3,4 milioni di lavoratori, l'ecoindustria è diventato uno dei maggiori settori industriali europei.

Di fatto il perseguimento dello sviluppo sostenibile e la lotta al cambiamento climatico si possono configurare come strategia vincente sia per fare fronte alla crisi economica e finanziaria sia sotto il profilo delle strategie di sviluppo a medio termine. "Per essere competitiva l'Italia deve puntare sulla ricerca, sull'innovazione, sul rispetto dell'ambiente", ha commentato il presidente del Cnel Antonio Marzano, per il quale la transizione verso uno sviluppo sostenibile potrà avvenire solo attraverso un cambiamento di obiettivi delle politiche industriali.

Nelle proposte relative alla governance, il Cnel sollecita la creazione della Consulta Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, sede di discussione per promuovere un dialogo sui temi della transizione verso un'economia verde e lo sviluppo sostenibile tra le parti della società civile. "Già 24 dei 27 paesi dell'Ue - ha concluso Marzano - hanno istituito le loro consulte. Oggi tocca a noi proporre l'istituzione e colmare questa lacuna".

*Fonte: sito internet edilio*

---

**Eventi:** EUROCITIES 2011 "Planning for people"

26/10/2011. EUROCITIES, il network che raggruppa le più grandi città europee, riunirà circa 400 delegati, inclusi sindaci, vice-sindaci e autorità dei governi locali, in occasione della conferenza annuale che quest'anno si svolgerà a Genova, dal 2 al 5 Novembre 2011.

Il tema della conferenza, "planning for people", concentrerà l'attenzione su una concezione dei processi di pianificazione e rigenerazione urbana, focalizzata sulle persone oltre che sui luoghi fisici.

EUROCITIES Genova 2011 approfondisce come i sindaci abbiano affrontato sfide quali la coesione sociale, la disuguaglianza e i flussi migratori attraverso una dimensione sociale della pianificazione urbana. L'evento esaminerà come essi abbiano affrontato con successo questi temi attraverso progetti di rigenerazione urbana che rispondono ai bisogni dei cittadini.

Previsti una serie di animati dibattiti, speednetworking sessions, workshops e visite della città, nonché la prestigiosa cerimonia di premiazione per l'edizione 2011 di EUROCITIES ed eventi che festeggiano il 25° anniversario di EUROCITIES.

La conferenza sarà introdotta dai discorsi di apertura di:

- Renzo Piano, architetto
- Marta Vincenzi, Sindaco di Genova
- Frank Jensen, Sindaco di Copenhagen e Presidente di EUROCITIES

Il panel debate sarà moderato da Richard Burdett, Professore di Studi Urbani alla London School of Economics and Political Science e rinomato urbanista.

*Fonte: sito internet infobuild*

---

**Eventi:** Da ENEA proposte per uno sviluppo sostenibile delle agro-energie. Individuati una serie di interventi che consentono di integrare il reddito delle aziende agricole favorendo la nascita di nuovi green jobs

26/10/2011. Come conciliare in modo virtuoso le attività tradizionali dell'agricoltura con quelle più innovative legate all'energia e alla sostenibilità ambientale?

Di questo, e del ruolo strategico che l'agricoltura può svolgere per contribuire al mix energetico dell'Italia, si è discusso oggi durante il workshop "De re rustica: energia, innovazione e governance", organizzato dall'ENEA e al quale hanno preso parte il MIPAAF, Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Confcooperative, Legacooperative, Copagri, e le Università di Palermo e Parma.



“Il pericolo di una deriva energetica dell’impresa agricola – ha sottolineato il Commissario dell’ENEA, Giovanni Lelli - richiede l’esigenza di ottimizzare la Governance esistente per la migliore valorizzazione del settore, per vigilare su un uso coerente degli incentivi governativi alle rinnovabili, per evitare un’occupazione spesso incontrollata del suolo agricolo e un aumento eccessivo delle produzioni no-food, che minano fortemente lo sviluppo sostenibile del sistema agricolo e rurale del nostro Paese. L’ENEA può mettere a disposizione le sue competenze tecnico-scientifiche nei campi dell’energia da biomassa e da fotovoltaico, dell’efficienza energetica e dell’innovazione per sostenere lo sviluppo di una green economy dell’Agricoltura.”

Nel corso del workshop sono state messe in luce le potenzialità energetiche e ambientali che la valorizzazione delle nuove tecnologie in agricoltura è in grado di determinare per il sistema Paese, e una particolare attenzione è stata posta alla necessità - ormai improrogabile - di una legislazione che sia funzionale alle specificità dello sviluppo economico sostenibile del settore Agricoltura.

Il Piano d’Azione Nazionale per l’energia rinnovabile 2010 del Governo prevede una percentuale del 45% di tutta l’energia rinnovabile prodotta entro il 2020 in termini di energia elettrica, termica e biocarburanti, proveniente dalle filiere della biomassa del sistema agricolo. L’ENEA, che è responsabile del Piano d’Azione Efficienza Energetica, è impegnata da tempo nella definizione di un “Pacchetto Certificati Bianchi” per le filiere dell’Efficienza Energetica e per le agro-energie. E’ stato stimato un contributo alla politica energetica europea al 2020 per un risparmio di energia da fonti fossili di circa 14 MTEP, e un beneficio ambientale dovuto alla riduzione di circa 40 milioni di tonnellate di CO2 in atmosfera.

In collaborazione con le associazioni di categoria, l’Agenzia ha evidenziato che il sistema agro-alimentare richiede un consumo di energia pari a circa 20 Mtep, di cui 16,3 Mtep dalle imprese agricole e 3,1 Mtep dall’industria alimentare. Il fatturato complessivo del sistema agro-alimentare, con circa 200 miliardi di Euro, di cui un terzo provenienti dall’agricoltura e per gli altri due terzi dall’industria alimentare, contribuisce per oltre il 12% al PIL.

L’ENEA, in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ha individuato una serie di interventi di efficienza energetica e di produzione di energia da rinnovabili nelle filiere agricole finalizzati alla riduzione della spesa energetica e degli impatti ambientali. Questi interventi, basati essenzialmente sull’efficienza energetica e sull’energia da biomasse, consentono di integrare il reddito economico delle aziende agricole, e allo stesso tempo, favoriscono l’occupazione e la nascita di nuove professioni, i cosiddetti “green jobs”. Le azioni individuate per il sistema agricolo riguardano l’ottimizzazione energetica e ambientale dei sistemi serra e delle produzioni biologiche, la riduzione degli sprechi alimentari, l’applicazione delle coperture vegetali agli edifici e la produzione di energia da biomassa.

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Eventi:** Politiche abitative: Iniziativa promossa da CGIL, SPI CGIL, SUNIA, AUSER “Abitare i quartieri di edilizia residenziale pubblica: agire per trasformare”

---

24/10/2011. La CGIL, insieme a SUNIA, SPI CGIL e AUSER, partners del progetto “Abitare i quartieri di edilizia pubblica: agire per trasformare”, a conclusione della prima fase del progetto, ha organizzato giovedì 27 ottobre un’iniziativa durante la quale si confronteranno sindacati, associazioni e istituzioni locali sulla condizione abitativa degli abitanti dei quartieri di edilizia residenziale pubblica.

Il tema è particolarmente attuale perchè ripensare la qualità urbana in un’ottica di sostenibilità, implica oggi ripensare prospettive e politiche verso porzioni di città che rappresentano una parte consistente dei centri urbani, agendo in quartieri che spesso non sono più periferia, né solo di edilizia pubblica, né solo residenziali, e indagando prioritariamente i bisogni presenti in quei luoghi.

La vasta estensione dei quartieri e la carenza di luoghi di aggregazione sociale, uniti spesso alla scarsa qualità architettonica e costruttiva degli edifici, rappresentano un problema particolarmente sentito dai residenti che soffrono spesso il disagio di una progressiva esclusione sociale e vivono situazioni di difficoltà legate alla mancanza di sicurezza e al degrado di spazi pubblici e abitazioni.

L’emergere di gravi forme di esclusione economica e sociale ha sollecitato la necessità di prefigurare nuove strategie nel quadro delle politiche recentemente avviate da molte città e regioni metropolitane d’Europa, dove ai problemi derivanti dalle mutate condizioni economiche, sociali e demografiche e dal crescente consumo di suolo si è tentato di rispondere con strategie di riqualificazione mirate a uno sviluppo improntato sui principi dell’equilibrio economico e territoriale, della qualità ambientale e della coesione sociale.

Tale processo è stato sostenuto dalla campagna di sensibilizzazione avviata nell’ultimo decennio dagli organismi internazionali, in particolare dall’Onu (Conferenze di Rio de Janeiro 1992 e di Istanbul 1996) e dall’UE. I numerosi simposi sulle Città sostenibili promossi dalla Commissione europea (Aalborg 1994, Lisbona 1996, Hannover 2000), il riconoscimento di differenze territoriali economiche e sociali (Turku 1998, Sofia 1998, Siviglia 1999, Den Haag 1999) e la parallela costruzione di una visione condivisa per lo spazio europeo (Schéma de développement de l’espace communautaire 2000), la promozione di politiche rivolte al miglioramento delle condizioni economiche, spaziali e sociali di ampie parti della città (dal Rapporto sulle città europee sostenibili del 1996, al Quadro d’azione per uno sviluppo sostenibile nell’Unione Europea del 1998), hanno delineato percorsi di intervento, che vedono i concetti di qualità e di sostenibilità urbana strettamente correlati.

La campagna promossa dalla CGIL si è posta l’obiettivo di indagare l’abitare sociale nei quartieri di edilizia pubblica, dando voce ai cittadini sia sugli aspetti prettamente abitativi che in quelli legati alla fruibilità dei servizi e degli spazi pubblici, al fine di individuare i bisogni utili per la definizione di piattaforme territoriali di contrattazione.

La prima fase, organizzata a Roma nel quartiere di Tor Bella Monaca, ha visto la somministrazione e raccolta di 1.100 questionari, attraverso l’impegno di tutte le strutture presenti nelle sedi della Camera del lavoro territoriale di Roma Sud e dello SPI.



L'iniziativa vedrà la restituzione e lettura dei risultati dell'indagine, elaborati dal Dipartimento Ambiente e Territorio della CGIL nazionale. Sarà proiettato il video "Le Facce Scoperte di Torbellamonaca", foto-reportage a cura di Alex Mezzenga, che offre uno spaccato significativo della realtà del quartiere,

Coordinerà l'iniziativa Eugenio Stanziale, Segretario Cgil Roma e Lazio; introdurrà Marina Pierlorenzi, Segretaria generale Cgil Roma sud e concluderà i lavori Claudio Di Bernardino Segretario generale Cgil Roma e Lazio.

Il programma prevede la lettura dei risultati dell'indagine da parte di Laura Mariani, Dipartimento Ambiente e territorio Cgil Nazionale.

Porteranno il loro contributo: Paolo Berdini, Urbanista, Mario Brunetti, Assessore al commercio, edilizia popolare e cultura VIII Municipio, Jacopo Appo Bruno, studente, Mario Cecchetti, Centro sociale Che Guevara, Paola Cottadellucci, Comunità S. Egidio, Alex Mezzenga, Nuovi scenari Roma, Monica Natali, Federazione della Sinistra, Kingsley Oparah, Comunità nigeriana VIII municipio, Fabrizio Scorzoni, Capogruppo PD VIII municipio.

Parteciperanno i rappresentanti di SPI CGIL, SUNIA, AUSER Nazionali, Regionali e Comprensoriali, la Segreteria CGIL Roma Est, la Comunità S. Egidio, le Categorie e Servizi CGIL Roma Sud che hanno somministrato i questionari, Associazioni, partiti politici e comitati del territorio.

Fonte: sito internet cgil

---

**Eventi:** Energia solare per le isole minori italiane, vincitori 2010. Ambientalisti, ricercatori, istituzioni ed imprese riuniti a Capri per le rinnovabili nel rispetto del paesaggio mediterraneo

---

22/10/2011. Lanciato dall'associazione ambientalista Marevivo nel 2010, il Concorso di Idee Internazionale "L'energia solare per le isole minori italiane" ha premiato uno speciale componente "solare", ideato da Dyaqua, in cui una resina ricrea l'aspetto delle pietre e dei materiali, mimetizzando il generatore fotovoltaico incorporato. Sarà proprio il nuovo componente ad illuminare la strada panoramica dell'isola, sulla base di un progetto realizzato da Sartogo Architetti Associati.

*Modelli vincitori esposti dal 21 al 23 ottobre.*

Ma la pietra fotovoltaica non è la sola idea vincente del concorso internazionale: la sera del 22 ottobre, infatti, Capri ospiterà la cerimonia di consegna dei riconoscimenti di tutte le opere vincitrici, dal "Pettine di Venere" dello Studio Associato Pandolfo Possamai alle "Pensiline aree portuali" del Gruppo Colarossi al "Sistema impiantistico per l'isola di Capraia" del Gruppo Pardi fino alle "Lune di Capri" e "I numeri di via Krupp" di Sartogo Architetti Associati. I modelli vincitori del bando 2010 resteranno poi in esposizione a Capri dal 21 al 23 ottobre.

*Obiettivo.*

Un'iniziativa che si ripeterà l'anno prossimo - tutte le informazioni del bando 2011 sono disponibili sui siti web degli enti promotori - e che dal 2007 punta a incoraggiare la progettazione di soluzioni tecnologiche da fonti di energia rinnovabile applicate al contesto delle isole minori e delle aree marine protette. Un modo per contribuire allo sviluppo locale nel rispetto dei valori paesaggistici.

*Conferenza del 22 ottobre.*

Alla tavola rotonda "Sole, vento e mare - Energie rinnovabili e paesaggio", aperta dal Presidente della Commissione Ambiente del Senato Antonio D'Alì, il 22 ottobre, ore 16.30, intervengono tra gli altri i rappresentanti di Marevivo, ENEA, Università La Sapienza, Ministero dell'Ambiente, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ANCI (Associazione Nazionale Comuni Isole Minori), ICOMOS (International Council on Monuments and Sites) Italia, Rotary Club Capri, Fondazione Einaudi. A chiudere i lavori, coordinati da Federico Fazzuoli, il sottosegretario per i Beni Culturali, Riccardo Villari.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Aziende:** Suntech Europe. Ad Atene il progetto di energia solare aeroportuale più grande del mondo

---

22/10/2011. L'Aeroporto Internazionale di Atene (AIA) è uno degli aeroporti più attivi del Sud Europa. Costruito nel 2001 per sostituire l'ormai chiuso Aeroporto Ellinikon, è situato tra Markopoulo, Koropi, Spata e Loutsa, circa 20 km a est del centro di Atene. AIA è progettato in modo tale da consentirne l'espansione negli anni a venire e gli aggiornamenti sono previsti in un piano di 6 fasi. La prima fase ha consentito all'aeroporto di ospitare 16 milioni di passeggeri all'anno, ma è stato successivamente potenziato a 21 milioni di passeggeri all'anno. La sesta fase consentirà all'aeroporto di ospitare un massimo di 50 milioni di passeggeri all'anno. L'aeroporto è in grado di operare 65 decolli e atterraggi all'ora, o 600 al giorno.

Una parte significativa della strategia di sviluppo dell'Aeroporto Internazionale di Atene è costituita dalla sua politica ecologica. Una componente rilevante nell'ambito di tale politica è la fornitura di energia da fonti energetiche rinnovabili che saranno supportate dal nuovo sistema solare Suntech.

Gli aeroporti appartengono alla categoria di luoghi d'affari a maggior consumo energetico in quanto sono per lo più costruiti come piccole città. All'interno di un'area densamente concentrata, passeggeri e visitatori possono trovare negozi, ristoranti, agenzie di viaggio, servizi di noleggio auto, servizi medici e di sicurezza. Si va poi ad aggiungere la gestione su terra delle linee aeree, un enorme business logistico che comprende il catering delle linee aeree, le spedizioni di bagagli e carichi e naturalmente i voli veri e propri. Tutte queste attività richiedono energia per l'illuminazione, gli impianti di condizionamento e per alimentare le procedure effettive di decollo e atterraggio.

Il nuovo impianto completato a luglio 2011 costituisce il sistema solare per aeroporto più grande del mondo e coprirà un terzo della domanda annua di energia dell'aeroporto. Il sistema, provvisto di moduli Suntech STP 280-24/Vd, fornirà un totale di 8,05 MW. I circa 28.750 moduli sono installati in un'area attigua all'aeroporto.



"Nel quadro di un'altra collaborazione di successo con Biosar, questo è un altro progetto record che sottolinea la nostra forte presenza sul mercato in Grecia. Testimonia anche l'ottimo lavoro svolto dal team nella sede di Atene per stabilire la nostra presenza locale e rete di partner", ha detto Vedat Gürgeli, Vice Presidente Vendite e Marketing di Suntech Europe.

Fonte: *sito internet infobuild energia*

---

#### **Aziende:** REM: inventa "l'agrovoltaico"

21/10/2011. IL «ROCKALTERNATIVO» fu inventato dai Rem, il complesso Usa scioltesi il 23 settembre scorso dopo 25 anni di musica rivoluzionaria. Rem (Revolution Energy Maker), inventando il «fotovoltaico alternativo», o «agrovoltaico», promette di rivoluzionare filosofia e impiego degli impianti che catturano l'energia dal sole. Non più una «copertura» di pannelli che rende sterile tutto ciò che sta sotto, ma un «primo piano rialzato» del terreno dove produrre energia è perfettamente compatibile con qualsiasi tipo di coltivazione. Anzi, in qualche caso addirittura l'aiuta, grazie al leggero ombreggiamento molto «gradito» a particolari colture. «Impianto fotovoltaico e azienda agricola con le sue scelte di coltura, nascono e vivono in simbiosi - spiega il presidente di Rem Roberto Agnoli - garantendo il massimo rendimento ad entrambe». Annuisce al suo fianco l'ingegner Roberto Prati, «inventore» dell'azienda agricola che qui, nella bassa padana, ospita uno dei tre impianti sperimentali realizzati da Rem; più esattamente, prospera «sotto» l'impianto. «L'inventarono gli etruschi - racconta Prati -: sopra gli alberi da legna, in mezzo quelli da frutto, sotto il frumento». Ci troviamo su 15 ettari di campi, trasformati infatti in una sorta di «bosco tecnologico». Settecentosessantaquattro alberi di alluminio reggono fronde lucenti di pannelli solari, sospese a cinque metri di altezza dal suolo. Ogni due minuti i pannelli si muovono con uno scatto leggero, come in un grande balletto, all'inseguimento del sole per raccogliergli appieno i raggi. Sotto, i trattori lavorano le zolle per la semina, che sarà di frumento e di erbe officinali. Il 10% del terreno non è raggiungibile dalle macchine, occupato com'è da tiranti e pali; ma Prati sa già come sfruttarlo con colture ad alto valore aggiunto che giustificano lavorazioni manuali. Insomma, meno del 2% del fondo è inutilizzabile a causa della struttura sovrastante, che però servirà per reggere reti antigrandine, per l'irrigazione e il monitoraggio dei campi e in futuro anche per sostenere piccoli aerogeneratori eolici. Al piano di sopra, invece, migliaia di pannelli mossi da centinaia di piccoli motori coordinati tra loro da un sistema computerizzato (tutto progettato e brevettato da Rem e al 70% con componenti made in Italy di Marcegaglia, Santerno, Bonfiglioli), hanno la capacità di produrre fino a 2,3 megawatt di elettricità, cioè il fabbisogno di tutto il paese. Altri due impianti sono già in produzione, un quarto è autorizzato. Nel complesso Rem può già contare su una potenza installata di 10 megawatt. «Basterebbe sfruttare con impianti del genere il 5% del territorio agricolo mantovano - fa notare Agnoli - per soddisfare il fabbisogno elettrico di tutta la provincia». Restiamo ai numeri. L'impianto di Rem costa dal 35 al 45% in più di un impianto fisso, ma grazie al miglior sfruttamento dell'insolazione ha una resa superiore del 25-35%. Se può essere un business, come fortemente credono in Rem, dipende da come il governo incentiverà l'energia pulita prodotta. Oggi l'incentivo è elevato essendo classificato l'impianto come «sperimentale e innovativo». Ma per reggere in futuro, è necessario che nel conto energia sia introdotta una nuova tipologia, quella di «impianto integrato all'agricoltura», come già quelli integrati con l'edilizia residenziale o quella industriale, che godono di un extra bonus. Rem però non si rassegna a dipendere solo dai sussidi e studia altre soluzioni nell'eolico e nel solare termodinamico. Nata nel 2008 da un «brain storm» di un week end fra sei amici titolari di altrettante aziende di costruzioni, elettroniche, elettromeccaniche a cavallo tra Brescia e Mantova (Sandrini, Intergeo, Andrea Fustinoni, Dermotricos, Melis, Biesse, 70 milioni di fatturato totale) è essa stessa una rivoluzione. Una holding industriale partecipata dalle sei aziende in egual misura nella quale è entrata ora la finanziaria di partecipazioni lombarda Futurimpresa guidata da Francesco Micheli.

Fonte: *Il Giorno, Massimo Degli Esposti*

---

**Estero:** Australia, il Governo emana un protocollo sulla progettazione urbana. Presentato dal ministro Anthony Albanese anche un rapporto sulla sostenibilità delle città australiane

27/10/2011. Sono stati presentati pochi giorni fa dal Governo australiano due importanti iniziative per incoraggiare la progettazione urbana sostenibile: il protocollo "Urban design - Creating Places for People" (protocollo di progettazione urbana) e il rapporto "The State of Australian Cities 2011".

URBAN DESIGN. Il primo, giunto praticamente alla stesura definitiva, si rivolge a consulenti e professionisti che, attraverso il loro lavoro, possono avere un impatto sul design, sulla pianificazione, sullo sviluppo, sull'architettura e sull'ingegneria delle città. Cinque i pilastri sui cui si fonda il protocollo: prosperità, sostenibilità, vivibilità, leadership ed eccellenza che, se integrati, portano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità contenuti nel protocollo.

THE STATE OF AUSTRALIAN CITIES. Il rapporto, invece, voluto dal ministro dei trasporti e delle infrastrutture, Anthony Albanese (foto), raccoglie al suo interno un serie di dati che mettono a confronto le 18 più grandi città australiane con altre città internazionali. Il report, inoltre, individua specifiche iniziative messe in atto sia da enti locali che dalle autorità che si stanno rivelando efficaci per la promozione di comunità sempre più sostenibili, vivibili e produttive. I dati riportati all'interno del rapporto dimostrano anche che, rispetto allo scorso anno, i residenti australiani utilizzano meno energia elettrica e producono meno rifiuti, mentre è in crescita l'uso dei mezzi pubblici.

FINANZIAMENTO. Durante la presentazione del report, Albanese ha infine annunciato che le amministrazioni potranno da ora presentare una domanda di finanziamento nell'ambito del programma governativo Action Plan for Our Cities, che mette a disposizione fino a 500.000 dollari per la pianificazione di iniziative innovative e fino a 4 milioni di dollari per progetti dimostrativi.

Fonte: *sito internet cas e clima*



---

**Esterio:** KfW: 100 miliardi di finanziamenti per efficienza e rinnovabili entro il 2020. La banca statale tedesca raddoppia i massimali finanziabili a favore degli interventi necessari agli obiettivi di Kyoto

---

27/10/2011. In vista della transizione energetica e del target 2020, nei prossimi cinque anni KfW Bank Group prevede di fornire oltre 100 miliardi di euro per gli investimenti nel settore energetico tedesco che genereranno al loro volta altri 150 miliardi.

Gli esperti stimano che la trasformazione dell'approvvigionamento energetico auspicata per la Germania renderà necessario un investimento complessivo di circa 250 miliardi di euro entro il 2020.

*Il programma di KfW.*

Seguendo queste indicazioni KfW, (Kreditanstalt für Wiederaufbau), l'istituto partecipato dalla Federazione (80%) e dai Länder (20%), un equivalente della nostra Cassa depositi e prestiti, ha stabilito un programma per gli anni a venire:

- Nel prossimo quinquennio circa 100 miliardi di euro saranno destinati agli investimenti energetici tedeschi
- Previsti miglioramenti e facilitazioni nelle possibilità di finanziamento per l'intera gamma di clienti
- Previsto per le aziende il raggruppamento delle offerte di finanziamento per le misure di efficienza energetica. Seguirà un significativo incremento dei limiti di prestito a 25 milioni di euro nel campo delle energie rinnovabili e per un aumento dell'efficienza energetica
- Per i comuni e servizi pubblici, sono previsti miglioramenti significativi nella promozione dell'efficienza energetica tra cui raddoppio del massimale a 50 milioni di euro per le imprese locali
- Per gli individui, KfW punta a pianificare la sicurezza e stabilizzare la promozione di ristrutturazioni edilizie

*Creare le condizioni per investire in energia green.*

"Vogliamo contribuire a migliorare le offerte di finanziamento perché i nostri clienti possano effettuare l'enorme investimento richiesto per raggiungere i traguardi energetici previsti dal disegno di legge. Già oggi siamo tra i maggiori finanziatori nel settore energetico a livello mondiale", ha affermato Ulrich Schröder, Presidente del consiglio del gruppo KfW. Nel 2010 KfW è stata in grado di finanziare progetti energetici pari a ca. 23 miliardi di euro: "Con i nostri strumenti, come per esempio i prestiti a tasso agevolato o su lunghi periodi di tempo, abbiamo creato gli incentivi necessari per ulteriori investimenti nel settore energetico", spiega Schroeder.

*Aumentano i prestiti per le Rinnovabili e si preme per la diffusione dell'eolico.*

A decorrere dal 1° Gennaio 2012 l'importo massimo del prestito KfW per l'eolico aumenterà a 25 milioni di euro, un risultato considerevole se si pensa che in precedenza la cifra massima considerata era di 10 milioni di euro. Uno degli obiettivi del cambio di programma, spiegano dalla KfW, è quello di promuovere una maggiore diffusione dei progetti eolici su terraferma. L'aumento nel prestito non è la sola novità 2012: KfW fornirà anche un programma Energy Efficiency KfW di supporto

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Esterio:** Un milione di nuovi alberi per New York. Perché sì, perché no. La qualità dell'aria nelle aree urbane causa 2 milioni di decessi all'anno. Ma gli alberi in città non sono una soluzione che mette tutti d'accordo

---

25/10/2011. La scarsa qualità dell'aria ha causato un'esplosione di casi di asma e di altri problemi di salute tra le popolazioni vulnerabili, in particolare bambini, anziani e residenti a basso reddito. Ogni anno, a causa dell'aria inquinata muoiono due milioni di persone in tutto il mondo. Negli ultimi 25 anni, solo negli Stati Uniti, ci sono stati 8.000 casi di morte prematura per calore eccessivo determinato dalla cosiddetta "isola di calore"; quel fenomeno urbano per cui in città le temperature delle superfici pavimentate e dell'atmosfera aumentano notevolmente. Una soluzione efficace per mitigare queste problematiche è sicuramente quella di piantare nuovi alberi. Recenti ricerche hanno dimostrato i significativi miglioramenti a breve termine nella qualità dell'aria delle aree urbane che possono vantare la presenza di alberi su tutto il loro territorio. Il verde in città è in grado, ogni ora, di ridurre il livello di ozono del 15%, il biossido di zolfo del 14%, e il particolato del 13%. Un unico grande albero sano è in grado di rimuovere più di 300 chili di diossido di carbonio dall'atmosfera ogni anno, e attraverso le foglie, fornisce anche raffreddamento evaporativo che aumenta l'umidità dell'aria. La foresta urbana di New York, da sola, rimuove 154.000 tonnellate di CO2 l'anno.

*Critiche per gli alberi di Bloomberg*

Al sindaco Michael Bloomberg, però, questo record sembra non bastare, e con la sua campagna "Million Trees" ha intenzione di piantare un milione di nuovi alberi su tutto il territorio newyorkese. Metà dell'opera l'ha già compiuta: martedì 500.000 nuovi esemplari sono stati piantati nei prati del St. Nicholas Park di Manhattan. Eppure non tutti sono d'accordo con l'intento del sindaco, alcuni residenti temono un'invasione di foglie morte e rami penzolanti nei parchi e sui marciapiedi della città; l'opposizione sostiene invece che non ci siano le risorse necessarie per prendersi cura dei nuovi esemplari. Si citano casi di morti premature, mentre il ciclo di potatura, che una volta era ogni 15 anni e ora è ogni 7, è a rischio a causa dei recenti tagli di bilancio. Più alberi, in fondo, significa più costi di manutenzione. Alcuni casi sono stati anche piuttosto imbarazzanti. Ad esempio, in un vicolo sulla 11th Street, a Long Island City, i nuovi alberi sono morti tutti in breve tempo, e ora ad adornare la via, restano solo i tronchi mozzati. Un architetto la cui casa si affaccia sulla strada, ha poi dichiarato ai giornali che gli alberi sono stati piantati troppo tardi rispetto alla stagione, e che le radici non erano sufficientemente sommerse nel terreno.

*Coinvolgere emotivamente i cittadini*

Ma la giunta difende le proprie decisioni. I tassi di mortalità, afferma, erano previsti. Uno studio commissionato dal comune ha dimostrato che tra il 7 e l'11% dei giovani alberi muore nell'arco di due anni dalla semina, a seconda della posizione, e nelle aree urbane il tasso di mortalità può essere anche maggiore. Tra l'altro, dichiara la giunta, per i



primi due anni tutti gli alberi sono stati assicurati. Per quanto riguarda la potatura invece, è garantito il pronto intervento e un numero verde sempre aperto per le segnalazioni di pericolo. Inoltre la giunta sta cercando di coinvolgere il cittadino in prima persona, per i residenti, il comune terrà corsi di formazione e rilascerà certificati per poter curare gli alberi della propria via. Il sito web, adopt-a-tree, in cui i newyorkesi possono ricevere un albero del proprio quartiere in "adozione" ha avuto un boom di contatti dopo martedì. In pochi giorni, quasi 3000 persone hanno ufficialmente adottato un albero, promettendogli acqua, concime e pulizia dalle erbacce.

*L'importanza del verde urbano*

Oltretutto le foreste urbane riducono il consumo energetico, fanno ombra nelle pause estive, riducono il deflusso delle acque piovane, bonificano i terreni e forniscono habitat per specie animali. Non solo, aumentano pure il valore delle proprietà e secondo alcuni ricercatori, contribuiscono a migliorare l'umore delle persone. Se teniamo conto che il tasso di crescita delle aree urbane è enormemente elevato, si stima che nel 2050 due terzi della popolazione mondiale vivrà in città, l'impegno di New York in quest'ambito dovrebbe essere preso da esempio da tutti i grandi comuni urbani.

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Estero:** UK, posticipati a novembre gli incentivi alle rinnovabili termiche. Contestato dalla Commissione europea il livello tariffario per impianti a biomassa di grandi dimensioni

---

25/10/2011. A causa di alcune perplessità espresse dalla Commissione europea, il Dipartimento di Energia e cambiamento climatico (DECC) inglese è stato costretto a posticipare a novembre il lancio del regime di incentivazione per la produzione di calore da fonte rinnovabile - Renewable Heat Incentive (RHI).

CONTESTAZIONE. In particolare, la Commissione europea teme che la metodologia utilizzata per le definizioni delle tariffe per gli impianti a biomassa a grande scala sia diversa da quella applicata per le altre tecnologie, con la conseguente definizione di una serie di tariffe troppo alte.

ENTRO FINE NOVEMBRE. Per questo motivo, il regime di incentivazione ora dovrà essere modificato e nuovamente approvato dal Parlamento.

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Estero:** Pro e contro del tetto verde di Renzo Piano. Dopo tre anni di esercizio, si tirano le prime somme sul tetto verde del California Academy of Sciences museum

---

22/10/2011. Tre anni fa ha riaperto il California Academy of Sciences museum di San Francisco. La media dei visitatori annuali prima della riqualificazione era di 1,6 milioni, ma negli ultimi tre anni questa cifra è stata ampiamente superata. Tale picco di popolarità deriva senza dubbio dell'iconico tetto verde di 2,5 acri, progettato da Renzo Piano, e celebrato come la caratteristica più innovativa di risparmio energetico dell'edificio. Ospita infatti 60.000 celle fotovoltaiche che producono 213.000 chilowattora all'anno, e ricicla 3,5 milioni di litri di acqua piovana annui. Tuttavia, questa copertura particolare non è stata esente da critiche, soprattutto per via degli alti costi di realizzazione e di manutenzione. Inoltre, mentre è stato dimostrato che l'uso di ampi tetti verdi in città può aiutare a mitigare l'effetto "isola di calore", in questo caso, il tetto verde si trova al centro del Golden Gate Park, e non in un'area urbana dove offrirebbe il maggior potenziale di mitigazione.

*Superstar della manutenzione*

Altro punto critico riguarda la cura della flora. Il museo ha scelto di ricreare un microclima nativo della California, utilizzando piante originarie della zona, che però nei mesi più caldi hanno bisogno di irrigazione costante per rimanere verdi. E visto che il fascino del tetto verde, sta proprio nel verde, l'Accademia ha preferito spendere di più (molto di più) in irrigazione piuttosto che sfruttare l'occasione per educare il pubblico sulle piante autoctone, e sulla loro necessità di riposo vegetativo durante l'estate. Il tetto poi richiederà una re-impermeabilizzazione periodica, ma poiché il progetto è talmente innovativo, risulta difficile prevedere quali procedure di manutenzione saranno necessarie tra 40 o 60 anni. Difatti la rivista "Landscape Architecture Magazine" l'ha definito una "superstar della manutenzione", visto che è costato quasi il doppio di un tetto verde tradizionale e non si ha la minima idea di quanto costerà mantenerlo nel tempo.

*Leed Platinum*

Nonostante questi inconvenienti, il tetto dell'Academy è uno stimolo efficace per milioni di persone in materia di design e sostenibilità. La sua forma e il tipo di costruzione hanno ispirato decine di nuovi progetti green. Questi risultati positivi non si possono quantificare al metro quadrato ma sono stati essenziali per ottenere la certificazione Leed Platinum; il Council infatti ha voluto premiare il ruolo del tetto nel promuovere la consapevolezza pubblica sui benefici di questa tipologia di coperture.

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Estero:** Reunion: nasce la città ecosostenibile tropicale

---

21/10/2011. A Réunion nasce la prima città ecosostenibile tropicale. Sull'isola dell'Oceano Indiano, dipartimento d'oltremare francese e dal 2008 considerata patrimonio dell'umanità, il gruppo Cbo Territoria costruirà infatti Beauséjour, una città che sovrasterà Saint-Denis, la località più importante della Réunion, proprio davanti all'Oceano.

Su un'area di 78 ettari vedranno la luce 2 mila alloggi (800 dei quali sociali), un parco di 8 ettari, la sede della Caisse d'allocations familiales, scuole e 20 mila metri quadri di negozi e servizi, alcuni dei quali realizzati nei vecchi zuccherifici. Un investimento da 500 milioni di euro da qui al 2020. Bacini di raccolta dell'acqua piovana, verande, sistemi di aerazione naturali, pannelli solari termici, impianti all'avanguardia per il trattamento dei rifiuti, piante



autoctone, trasporti: tutto è stato progettato per ridurre i consumi energetici e rendere la nuova città pulita e a impatto zero. Gli acquirenti degli appartamenti, in vendita a circa 3.100 euro al metro quadro, riceveranno in omaggio delle biciclette elettriche. La popolazione della Réunion, isola selvaggia e vulcanica che poco si presta alle nuove costruzioni, si è moltiplicata per quattro negli ultimi cinquant'anni. Oggi gli abitanti sono circa 850 mila e si stima che per rispondere ai loro bisogni siano necessari almeno 9 mila nuovi alloggi all'anno. Sull'isola il gruppo Cbo possiede 3 mila ettari di terreni, eredità degli antichi campi di canna da zucchero del gruppo Bourbon.

*Fonte: Italia Oggi*